Brano musicale dell’12 agosto



La seconda parte inizia dell’Oratorio con un0 spostamento di luogo; siamo in una Betulia ormai allo stremo ed è gran sacerdote Ozia, che inizia con preghiera notturna dal tono grave.

**Ozia**

O sidera, o stellæ, / cum luna cadenti / estote facellæ / in hostem ferales. / Cum nocte felici / ruant impii inimici, / et sole surgenti / sint luces mortales / Iam sævientis in hostem / castæ nostræ Judithæ

gratæ sunt cælo preces, triumphando / ad nos cito redibit, / et duce ablato tota / gens peribit.

(traduzione)

O stelle, o corpi celesti, / al calare della luna / siate fiaccole luttuose / per il nemico. / In questa notte propizia, / cadano gli empi nemici / e al sorgere del sole / siano spenti i loro occhi.

Ecco, le preci della nostra casta Giuditta, / che infierisce contro il nemico, sono gradite al cielo. Trionfatrice

a noi presto farà ritorno / e, sconfitto il condottiero, / tutta la razza maledetta perirà.